

I Tessili Degrado E Restauro

Presents proceedings from the eleventh International Congress of Egyptologists which took place at the Florence Egyptian Museum (Museo Egizio Firenze), Italy from 23- 30 August 2015.

Una raccolta di testi appositamente scritti da storici dell'arte, scienziati e restauratori: esperienze e linee di ricerca di straordinario interesse sul tema della pittura murale 'nascosta' e del suo ritrovamento. Ci sono momenti nella storia dell'umanità, e quindi della cultura, in cui quell'importante fattore costitutivo dell'opera d'arte che • il colore • stato camuffato, manipolato, nascosto, obliterato: in una parola 'negato'. E questo succede in tutte le arti: si parla infatti di colore anche in letteratura e in musica. Ma ci vogliamo qui attenere alle arti figurative, come tema di questo lavoro, e pi• in particolare alla pittura su muro, in quanto il genere di arte figurativa sicuramente pi• difficile da nascondere alla vista, in momento di disgrazia, se non appunto ricorrendo a soluzioni estreme come la distruzione, la manipolazione aberrante, la copertura con l'intonaco o l'imbiancatura ... Il colore dunque fa paura, e 'ritrovarlo' • quindi un grande atto di coraggio, sia a livello estetico che a livello tecnico. Ed • anche un'operazione per forza lunga e difficile, che implica inoltre la ricerca di un adeguato contesto e di una efficace presentazione finale. (da C. Danti, "Il bianco e il colore")

INDICE Prefazione, Bruno Santi Presentazione, Cristina Acidini Il bianco e il colore, Cristina Danti STORIA, VICENDE CONSERVATIVE E CASI DI STUDIO

L'occultamento delle pitture murali: motivi e modalità Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi Il Medioevo sepolto Giorgio Bonsanti La scopritura di cicli pittorici in un contesto ormai modificato. Alcuni esempi nel corso della storia del restauro Marco Ciatti Galileo e Dario Chini 'scopritori e riparatori' di affreschi Roberta Roani La riscoperta delle lunette di Nicol~ dell'Abate nella 'Camera del Paradiso' della Rocca di Scandiano Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi, Stefania Luppichini, Sara Penoni, Cristiana Todaro La Compagnia dei Battuti della chiesa di San Michele a Castello. Rinvenimenti e restauro dei dipinti murali Guido Botticelli, Alberto Felici, Gioia Germani, Daniela Murphy Il recupero di un affresco attraverso lo 'strappo' di una tempera grassa sovrapposta Guido Botticelli METODOLOGIA E DIAGNOSTICA Il descialbo delle pitture murali fra tradizione, storia e innovazione Fabrizio Bandini, Alberto Felici, Paola Ilaria Mariotti Il laser per la rimozione delle scialbature dalle pitture murali della Cappella del Manto in Santa Maria della Scala a Siena Anna Brunetto Tecniche di rilevamento archeologico nei saggi di scopritura stratigrafica Roberto Parenti La diagnostica propedeutica alla rimozione degli scialbi Lorenzo Appolonia Nuove tecnologie di introspezione muraria per la scoperta di strutture e pitture nascoste: il caso della 'Battaglia di Anghiari' di Leonardo da Vinci Massimiliano Pieraccini APPENDICE Las pinturas ocultas de la Capilla Mayor de la Catedral de Valencia Carmen Perez Garcia Indagini sullo stato di conservazione e sulla tecnica di esecuzione delle pitture murali della Cappella Maggiore nella Cattedrale di Valencia Carlo Lalli TAVOLE In questa raccolta di testi da parte di storici dell'arte, scienziati e restauratori è riunita una selezione di esperienze e di linee di ricerca di straordinario interesse, tutte ruotanti intorno al tema della pittura murale "nascosta" e del suo ritrovamento. un argomento, questo, che più di una volta ha messo alla prova il Settore di Restauro delle Pitture Murali dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, a lungo diretto

da Cristina Danti e ora da Cecilia Frosinini, e supportato da valenti restauratori. La casistica del ritrovamento di pitture murali, spesso affreschi, in chiese e palazzi, sotto uno o più strati di scialbo, è o almeno era tra le più frequenti: tanto da dar luogo a configurazioni anche problematiche: come nelle chiese in cui lacerti più o meno estesi di cicli pittorici tre-quattrocenteschi sono emersi negli intervalli di muro fra gli altari del tempo della Controriforma, e restano galleggianti nel gran bianco della parete, godibili ed istruttivi in sè, ma ormai scollegati dalle partiture proporzionali dell'edificio. La ricomparsa di una pittura murale, magari dopo secoli di oblio, suscita emozioni tra le più forti. Non potrò mai dimenticare ad esempio l'apparizione degli Angeli quattrocenteschi nella cupola della cattedrale di Valencia, allorché, per la prima volta (nel 2005) infilai la testa in una delle aperture praticate nell'aggiunta barocca. Alla luce ondeggiante della torcia elettrica vedevo splendere a tratti i volti carnosi, i riccioli biondi, le vesti e le ali dai fulgidi colori, le generose dorature grate al committente Rodrigo Borgia, oggi pienamente visibili dopo il recupero condotto sino in fondo dai colleghi valenciani. E anche il sogno della ricomparsa di una pittura murale occultata, se è famosa, può accendere la fantasia e sollecitare l'impegno. Una indagine non ancora conclusa, ad esempio, punta a ritrovare (se esistono) i resti della Sagra di Masaccio al Carmine. Descritta e disegnata più volte, la grandiosa e affollatissima scena uscita dal pennello di Masaccio e risultata introvabile a ogni reiterato tentativo, sebbene non si perda la speranza d'individuare quel che ne resta in un segmento protetto di muratura. Una ricerca ancor più audace è infine quella, appena alle sue prime battute, che si propone di sondare la eventuale presenza di tracce della Battaglia di Anghiari, dipinta da Leonardo su una parete della Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze. L'innovativa tecnologia diagnostica che è in corso di messa a punto e di verifica, abbinata al nome del sommo genio di Vinci, fanno di questo progetto un'occasione preziosa, se non unica, per ricercare un capolavoro nascosto con tecniche non invasive di introspezione

Questo contributo si basa sulla ricostruzione sperimentale dei processi artigianali. I reperti di origine sono la fibula ad arco CBTn4328, datata alla metà del VI secolo, facente parte delle collezioni archeologiche del Castello del Buonconsiglio di Trento e la placchetta a "S" in argento con decorazione a motivo equino proveniente dalla tomba 4 di Trezzo d'Adda (MI) (inv. n. ST.47899), datata alla metà del VII secolo e conservata presso il Civico Museo Archeologico di Milano. Durante il restauro dei due reperti metallici longobardi è stata rilevata la presenza di cloruro di argento, precisamente sotto forma di piccoli punti presenti a distanza regolare sui decori niellati. Una presenza da ritenere verosimilmente intenzionale con funzione decorativa oppure sigillante e/o di protezione di un tratto particolarmente elaborato e più esposto all'usura. Nell'articolo si documenta la ricostruzione sperimentale del niello – I reperti – Il niello e la ricostruzione sperimentale – Il cloruro di argento – Note – Bibliografia – Abstract in English Di Matteo Alessandro Pacini Estratto da Kermes 92 (Ottobre-Dicembre 2013) – pagine 57-63

Over 5,000 works published since the fifteenth century on textiles as art, craft, technology, industry & commerce. Including archaeological, ethnographic, religious (Islamic, Christian, Buddhist), secular, decorative, folk, textiles - Asia, Europe, the Americas, Oceania, Africa - prehistoric, ancient, Medieval, Renaissance, Baroque, Rococo - woven silk, wool, linen, cotton, velvet, printed textiles, embroidery, lace,

carpets, dyeing, tapestry, costume, and related subjects. Most with collations; many with descriptions; some with illustrations ...

Pensieri improvvisati e sparecchiati ma orientati (almeno per un "inseguitor di fantasmi") (e pur in presenza di antiche-nuove ideologie distruttive) a scoprire le correlazioni tra la Conservazione programmata di Giovanni Urbani e l'Ecologia integrale di Papa Francesco. "L'accento posto in questo libro sulla necessit  di affrancare il tema della conservazione e tutela dei beni storico-artistici e dei loro contesti socio-ambientali dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori • un chiaro invito – ampiamente condivisibile – ad estendere e rinnovare l'interesse verso uno dei tratti costitutivi l'identit  e la vita del nostro Paese" (Don Valerio Pennasso). Indice:

Curriculum vitae di Giovanni Urbani Presentazione – Verso un impegno condiviso. La conservazione-manutenzione programmata dei beni culturali, Don Valerio Pennasso, Direttore dell'Ufficio Nazionale della CEI per i Beni Culturali Ecclesiastici Apertura – Considerandola "di nicchia", non si capisce la complessit  della conservazione dell'arte 1. Tornare alle colture 2. Conoscere i deserti 3. Vivere i cieli 4. Scrutare gli oceani 5. Coltivare i fiumi 6. Accarezzare i monti 7. Parlare con gli alberi 8. Infiorare i territori storici Ri-Apertura – L'arte umanizzer  il mondo? Un tentativo di contestuale lettura delle indicazioni di Papa Francesco e di Giovanni Urbani

CRONACHE DEL RESTAURO Daniela Murphy Corella, Daniela Lippi, Carlo Serino, Laura Lombardi – Un olio su tela di Cesare Mussini Bettina Schindler – Il presepe trapanese dedicato alla famiglia Este RESTAURO ARCHEOLOGICO Nicola Casagli, Deodato Tapete, Guido Luzi, Riccardo Fanti, Sara Del Conte, Davide Leva; con prefazione di Roberto Cecchi – Monitoraggio radar del Colle Palatino e del Foro Romano. Integrazione di tecniche radar interferometriche LA RICERCA Gian Carlo Grillini, Vanna Minguzzi, Eleonora Lunedei – La fontana della Pigna di Rimini. Studio dei materiali e stato conservativo RUBRICHE NOTIZIE & INFORMAZIONI L'antica Castro nell'Alta Tuscia: l'impossibile valorizzazione di una citt  dimenticata Il restauro di due preziose vetrate nella Basilica di Santa Croce a Firenze Quarta edizione del Premio Invito a Palazzo – ABI CRONACHE DAL CANTIERE Testi e immagini a cura di Impresa Antonio De Feo Ercolano ritrovata: il restauro scientifico della barca romana CULTURA PER I BENI CULTURALI ARI: Cosa c'  dietro l'angolo ARPAL: Madonne Rinascimentali al Quirinale – Gian Antonio Golin MNEMOSYNE: Tra qualit  e quantit : dal restauro alla durabilit  Appunti per discutere e programmare – Carlo Minelli e Pietro Segala CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO "LA VENARIA REALE": Attivit  dei Laboratori Scientifici del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" OPD: La Bella di Tiziano restaurata – Marco Ciatti INTERNET PER IL RESTAURO a cura di Giancarlo Buzzanca Art Project (ovvero Google ed i musei) PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO a cura di Shy Architecture Association La conservazione   femmina – restauro e iPad Marco Ermentini LE FONTI a cura di Claudio Seccaroni Da un'insolita prospettiva TACCUINO IGIIC Il punto dopo Ferrara Lorenzo Appolonia INDICE INTRODUZIONE Mauro Matteini, Direttore ICVBC-CNR SALUTI Roberto de Mattei, Sub-Commissario CNR per l'area "Scienze Umane e Beni Culturali" GENESI PATINE SU MATERIALI LAPIDEI Giovanna Alessandrini, Facolt  di Architettura, Politecnico, Milano PATINE SU MANUFATTI METALLICI Rocco Mazzeo, Laboratorio Diagnostico di Microchimica e Microscopia CdL Te.Co.Re., Universit  di Bologna PATINE E VERNICI ANTICHE SUI DIPINTI Paolo Cremonesi, Coordinatore Scientifico

del CESMAR7 (Centro per lo Studio dei Materiali per il Restauro), Padova
SIGNIFICATO IL PUNTO DI VISTA DELLO STORICO DELL'ARTE Giorgio Bonsanti, Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo, Università di Firenze IL PUNTO DI VISTA DELL'ARCHITETTO Marco Dezzi Bardeschi, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Politecnico di Milano IL PUNTO DI VISTA DELL'ARCHEOLOGO Licia Vlad Borrelli, ex Direttore Settore Archeologico, Istituto Centrale per il Restauro, Roma CONSERVAZIONE LA COMPETENZA UMANISTICA Annamaria Giusti, Direttrice Settore Bronzi e Mosaici, Opificio delle Pietre Dure, Firenze LA COMPETENZA DEL RESTAURATORE Gianluigi Colalucci, Consulente per il restauro, Musei Vaticani, Roma LA COMPETENZA DELL'ESPERTO SCIENTIFICO Marco Giamello, Giovanni Guido Guasparri, Giuseppe Sabatini, Andrea Scala, Dipartimento di Scienze Ambientali, Sezione di Geochimica Ambientale e Conservazione del Patrimonio Culturale Lapideo, Università di Siena INTERVENTI ALLA TAVOLA ROTONDA Cristina Acidini, Soprintendente Opificio delle Pietre Dure, Firenze Caterina Bon Valsassina, Direttore Istituto Centrale per il Restauro, Roma Marco Ciatti, Direttore Settore Dipinti, Opificio delle Pietre Dure, Firenze Federico Guidobaldi, Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali, CNR, Roma Lorenzo Lazzarini, Direttore Laboratorio Analisi Materiali Antichi, Università IUAV, Venezia Marc Mayer, Catedràte de Filologia Latina, Universitat de Barcelona Marisa Laurenzi Tabasso, ex Assistente del DG dell'ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property, Roma

La reliquia del Sacro Chiodo e la tela del Saraceni. La tecnica di esecuzione.

L'intervento di restauro Restauro strutturale del dipinto: consolidamento del dipinto, principi su cui si basa la tecnica di foderatura a freddo utilizzata, la foderatura a freddo con vapori di solvente, la tecnica di foderatura usata, sistema elastico e valore di tensione scelto. Note. Abstract in English. Di M. Beatrice De Ruggieri, Marco Cardinali, Giulia Silvia Ghia, Antonio Iaccarino Idelson, Giorgio Leone, Carlo Serino Estratto da Kermes 91 (Luglio-Settembre 2013) – pagine 47-64

The idea of the book "Science and Conservation for Museum Collections" was born as a result of the experience made by CNR-ISTEC (Faenza) in the implementation of a course for Syrian restorers at the National Museum in Damascus. The book takes into consideration archaeological artefacts made out of the most common materials, like stones (both natural and artificial), mosaics, ceramics, glass, metals, wood and textiles, together with less diffuse artefacts and materials, like clay tablets, goldsmith artefacts, icons, leather and skin objects, bones and ivory, coral and mother of pearl. Each type of material is treated from four different points of view: composition and processing technology; alteration and degradation causes and mechanisms; procedures for conservative intervention; case studies and/or examples of conservation and restoration. Due to the high number of materials and to the great difference between their conservation problems, all the subjects are treated in a schematic, but precise and complete way. The book is mainly addressed to students, young restorers, conservators and conservation scientists all around the world. But the book can be usefully read by expert professionals too, because nobody can know everything and the experts often need to learn something of the materials not included in their specific knowledge. Twenty- two experts in very different fields of activity contributed with their experience for obtaining a good product. All they are Italian experts, or working in Italy,

so that the book can be seen as an exemplification on how the conservation problem of Cultural Heritage is received and tackled in Italy.

CONSERVATION FOR MUSEUM COLLECTIONS INTRODUCTION 1 – PREVENTIVE CONSERVATION 1.1 Introduction 1.2 International standards and guidelines 1.3 Environment-material interaction 1.4 Microclimate and monitoring 1.5 Handling works of art 1.6 Exhibition criteria 1.7 MUSA project: intermuseum network for conservation of artistic heritage Bibliography Acknowledgements 2 – STONE ARTEFACTS 2.1 What conservation means 2.2 Natural Stones 2.3 Artificial stones 2.4 Deterioration of the stone 2.5 Cleaning of stone artefacts 2.6 Consolidation and Protection 2.7 Case studies Bibliography 3 – MOSAICS 3.1 Manufacturing techniques 3.2 History of the mosaic 3.3 Degradation of mosaic 3.4 Restoration of mosaics 3.5 Case study Bibliography 4 – CERAMICS 4.1 Ceramic technology 4.2 Technological classification of ceramics 4.3 Alteration and degradation processes 4.4 Ceramic conservation and restoration 4.5 Case studies 4.6 Examples of restoration Bibliography Acknowledgements 5 – CLAY TABLETS 5.1 Definition 5.2 Deterioration 5.3 Conservative intervention 5.4 Case study: Syrian tablets Bibliography Acknowledgements 6 – GLASS 6.1 General information 6.2 Processing techniques 6.3 Glass deterioration 6.4 Glass conservation and restoration 6.5 Case studies Bibliography Acknowledgements 7 – METALS 7.1 Origin of metals 7.2 Manufacturing techniques 7.3 Conservation state of metals 7.4 Conservative intervention for metals 7.5 Case studies: Recovery of metallic artefacts from terracotta containers Bibliography Acknowledgements 8 – GOLDSMITH ARTEFACTS 8.1 Goldsmith's metals 8.2 Enamels 8.3 Precious stones 8.4 Alteration and degradation 8.5 Conservative intervention 8.6 Case studies Bibliography 9 – WOOD ARTEFACTS 9.1 Characteristics of the wood 9.2 Working techniques 9.3 Degradation of wood 9.4 How to start restoring 9.5 Restoration of a small inlaid table 9.6 Restoration of a commemorating wooden tablet 9.7 The restoration of a seventeenth-century wooden crucifix Bibliography 10 – ICONS 10.1 The construction of icons 10.2 Degradation and damages of icons 10.3 Methods of conservation and restoration of icons 10.4 Examples of conservative interventions Bibliography 11 – TEXTILE FINDS 11.1 Morphology, characteristics and properties of textiles 11.2 Decay of textile fibres 11.3 Conservation treatments of archaeological textiles 11.4 Conservation practice: two case histories Bibliography Acknowledgements 12 – LEATHER AND ANIMAL SKIN OBJECTS 12.1 Introduction 12.2 Skin 12.3 The tanning process 12.4 Parchment 12.5 Leather degradation 12.6 Conservative intervention 12.7 Examples of conservative interventions Bibliography 13 – INORGANIC MATERIALS OF ORGANIC ORIGIN 13.1 The materials 13.2 The restoration operations 13.3 Cases of study Bibliography Acknowledgements 14 – ANALYTICAL TECHNIQUES 14.1 General information 14.2 Optical microscopy 14.3 Spectroscopic techniques 14.4 Radiochemical techniques 14.5 Chromatography 14.6 Electron microscopy 14.7 Thermal analyses 14.8 Open porosity measurements 14.9 Analysis of microbial colonization Bibliography Acknowledgements

Facendo tesoro delle indicazioni di Giovanni Urbani (direttore dell'ICR dal 1973 al 1983) gli autori hanno cercato di proporre azioni coerenti che consentano di attivare le condizioni della duratura conservazione dell'arte, anche per ridurne sempre più i bisogni di sempre più frequenti nuovi restauri: "ri-restauri", appunto. L'ebook è stato redatto dall'Istituto Mnemosyne di Brescia. indice • PRESENTAZIONE: Manutenzione e prevenzione per la conservazione dell'arte • PREMESSA: Un "Istituto" per la

durabilità dei materiali di storia e d'arte • APERTURA: "Solo è senza virtù chi non la vuole" • INTRODUZIONE: Per noi, nuovi vandali, "sono soltanto pietre" • 1. L'EMERGENZA PIÙ MISCONOSCIUTA: LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D'ARTE • 2. LA "COMPLESSITÀ" DEI TERRITORI UMANIZZATI • 3. PRIORITÀ AL CONTESTO • 4. IL RESTAURO: TALVOLTA "RIVELA", DI RADO "CONSERVA" • 5. LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D'ARTE • 6. LE ESPERIENZE EUROPEE DI PREVENZIONE PER LA DURABILITÀ • 7. LE PROSPETTIVE DELLA DURABILITÀ • 8. I PROCESSI DELLA DURABILITÀ • 9. SENZA SALVAGUARDIA LA VALORIZZAZIONE SI TRADUCE IN DISTRUZIONE • 10. ALLEGATI • 11.

DOCUMENTI pagine 165, illustrazioni a colori

Kermes 97 - La rivista del restauro - Trimestrale Anno XXVIII – Gennaio-Marzo 2015
Per la prima volta in Italia un numero ampio di restauratori e studiosi della fotografia affrontano la cultura materiale e gli aspetti di prevenzione, conservazione e restauro dei maggiori processi fotografici e cinematografici, dai dagherrotipi alle tecniche argentiche, da quelle non argentiche alle stampe digitali. Le fasi di restauro conservativo sono argomentate in modo analitico, con l'intento di proporre una base metodologica e critica che serva ad affrontare il restauro dei beni fotografici e cinematografici, riconosciuti in Italia come beni culturali solo all'affacciarsi del XXI secolo. Indice:
Introduzione Il restauro tra informazione materiale e immateriale: premesse metodologiche Tempo/Materia: Fotografia Pierangelo Cavanna La materialità delle fotografie: una questione ermeneutica Tiziana Serena La fotografia come fonte, tra corpo dell'immagine e informazione digitale Monica di Barbora Restituzione digitale Giorgio Pedretti Etica e metodologia di intervento nel restauro della fotografia Silvia Berselli Analisi e raccolta dei dati per la conservazione e gli interventi di restauro Laura Gasparini Tecniche fotografiche e pratiche del restauro I dagherrotipi Elvira Tonelli Gli ambrotipi Tania Barbieri, Melissa Gianferrari I ferrotipi Viviana Goggi I negativi in bianco e nero Mirasol Estrada, Alice Laudisa, Maura Zacchi I negativi, le diapositive e le trasparenze a colori Morena Alitta, Barbara Cattaneo, Emiko Davies I Positivi argentici in bianco e nero Barbara Cattaneo, Antonia Giusino, Stefania Ruello Procedimenti non argentici: Stampe al platino e palladio, cianotipie e stampe al carbone Luisa Casella, Barbara Cattaneo, Lorenza Fenzi Positivi a colori Letizia Baracchini, Luisa Guerra Le stampe digitali Roberta Piantavigna Gli album fotografici Donatella Cecchin Le pellicole cinematografiche Marco Pagni Fontebuoni Preparazione alle emergenze La gestione delle emergenze Federica Delia Profili autori Ringraziamenti
CRONACHE DEL RESTAURO Maria Calamia, Giovanni Manneschi, presentazione di Mara Miniati – Il recupero degli apparati radio dell'Osservatorio Ximeniano: più che un restauro LE TECNICHE Anna Dori, Lucia Dori – Tracce di cartone. Studio sul metodo di riporto grafico del Polittico di San Bartolomeo di Cima da Conegliano e del Battesimo di Cristo dello Stradano ISTITUZIONI E STRUTTURE Cecilia Sodano – La valorizzazione del patrimonio culturale. L'Apollo di Vicariello: un'opera restituita al suo territorio TEMI D'ARTE Claudio Falcucci, Jürg Meyer zur Capellen – La Tavola Doria: notizie di un dipinto nascosto LA RICERCA Giovanna C. Scicolone, Marco Scoponi, Eleonora Canella, Stefano Rossetti, Martina Scoponi – Polimeri a base di PVAc. Confronto di caratterizzazioni chimico-fisiche, comportamentali ed estetiche fra due polimeri a base PVAc: Gustav Berger's O.F.371 e Lascaux 375 Giovanna C. Scicolone – Attivazione,

Tg, presa e filmazione RUBRICHE NOTIZIE & INFORMAZIONI Kermes, strumento per la cultura italiana nel mondo A Palermo un team "interculturale" per San Matteo al Cassaro Restaurato Pascoli di primavera di Segantini L'idea del castello che divide Berlino Art Defender apre a Firenze e sottoscrive una convenzione operativa con OPD CRONACHE DAL CANTIERE Testi e immagini a cura di Impresa Antonio De Feo Le sale dipinte di Palazzo Orsini-Barberini di Monterotondo. Il Salone dei Paesaggi CULTURA PER I BENI CULTURALI MNEMOSYNE: Il premio "Giovanni Urbani". La prima deliberazione del Comitato Scientifico ARI: Uno spiraglio di luce CSRP (Mosca): Sala Grande del Conservatorio di Mosca. Restauro della tavola armonica da soffitto CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO "LA VENARIA REALE": Le pubblicazioni del Centro Conservazione e Restauro. Il Volume sul restauro degli arredi lignei di ebanisteria piemontese del Settecento FONDAZIONE KEPHA ONLUS: Giornata di studi al CAM – Campus Archeologico Museale. L'arte "orfana" del proprio passato ARPAL: Itinerario ARPAL d'autunno. 26 ottobre – 1 novembre 2011. Le Fiandre e l'Italia, dialogo tra grandi artisti italiani e fiamminghi tra Rinascimento e Barocco OPD: Il restauro delle pitture murali di Paolo Uccello nel Chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze INTERNET PER IL RESTAURO a cura di Giancarlo Buzzanca Un cielo pieno di nuvole Good bye MySpace? Applicazioni Numeri sull'OPD PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO a cura di Shy Architecture Association Il suono del restauro Peeling LE FONTI a cura di Claudio Seccaroni Una fonte medievale rivisitata negli ambienti cinquecenteschi riformati TACCUINO IGIIC Accrescere e condividere: le prossime iniziative IGIIC

The book presents for the first time the restoration of Amundsen's glass slides, one of the most beautiful collections of slides in the world. The 248 slides are the photographic testimony of three great explorations: the Northwest Passage (1903-1906), the conquest of the South Pole (1910-1912) and the Maud expedition (1918-1925). Discovered by chance in 1986, the slides were restored in 2009 by Pietro Librici at the National Library of Norway, in a continuous cooperation with the institute team. The restoration is presented analytically in its methodological, technical, scientific and operational aspects, constituting an updated model of intervention. Critical historical studies that accompanied the restoration and the expressive features of the slides have also led the author to identify Amundsen's own style which lies between documentary photography and photographic documentation and make the book a particular opportunity to immerse in the charm of polar expeditions, in the first years of the 20th century when the poles were the only areas of terra incognita left on the world map.

CONTENTS INTRODUCTION ONE – POLAR EXPLORATIONS HORLICKS MALTED MILK! ON THE WAY OF CONFERENCES BIOGRAPHY THE NORTH WEST PASSAGE EXPEDITION THE CONQUEST OF THE SOUTH POLE MAUD EXPEDITION TWO – LANTERN SLIDES: MATERIALS, PROCESSES & TECHNIQUE STRUCTURE AND COMPOSITION Support Binder Photosensitive substance – STRUCTURE OF THE CRYSTAL LATTICE – PROPERTIES OF CRYSTALS – PRINCIPLE OF GURNEY AND MOTT Photographic Emulsion Colours Paper PROCEDURE AND TECHNIQUE: SLIDES WITH GELATIN-SILVER SALTS NEGATIVE THE MAGIC LANTERN The magic lantern as a commercial resource The development of the magic lantern: origin and technical description Light sources – OIL LAMP – LIME LIGHT – KEROSENE OIL (COAL OIL) – ELECTRIC LIGHT Lantern

Slides – PAINTED SLIDES – LITOGRAPH/DECA SLIDES – PHOTOGRAPHIC SLIDES
Special effects slides – SLIP SLIDES – LEVER SLIDES – REVOLVING SLIDES –
CHROMATROPES – SPECIALIZED SLIDES Iconographic repertoire THREE –
ANALYSIS AND DIAGNOSIS OF THE RESTORED MATERIAL DIAGNOSTIC
TECHNIQUES Digital imaging Photographic observation Stereomicroscope with fibre
optic illuminators Optical microscopy (OM) Images of ultraviolet fluorescence VISUAL
ANALYSIS Three types of slides Previous “Conservative Operations” Emulsion &
image Category Identification ANALYSIS OF PHYSICAL AND CHEMICAL
DETERIORATION Glass Gelatin Silver – SULPHIDE – REDOX Paper Colouring
CONDITION REPORT Result FOUR – RESTORATION GUIDELINES ORDERING
AND INVENTORY FIRST CLEANSING: GLASS AND PAPER ELEMENTS PAPER
ELEMENTS Materials Cleansing Permanent or temporary removal of the sealing paper
and labels Adhesions, reinforcements and the joining of tears in sealing paper and
labels Replacement of sealing paper Masking paper COVER GLASS PLATES Material
Cleansing Replacement EMULSIFIED GLASS PLATES Reinforcements Integration of
the broken corners Sandwich – ADHESIVE PLASTERS – SYNTHETIC RESINS –
TESTING OF SANDWICH – CONSIDERATIONS ON THE VARIOUS METHODS –
CREATION OF THE SANDWICH EMULSION Cleansing Pictorial touch up FINAL
NUMBERING ENVIRONMENT FOR THE CONSERVATION MATERIALS FOR
STORAGE International Ruling ISO 10214 Cardboard boxes Grooves drawers
Polyvinylchloride (PVC) pockets SOME DESCRIPTION SHEET FIVE –
PHOTOGRAPHY AND INFORMATION PHOTOGRAPHY AS DOCUMENT
DOCUMENTARY STYLE AMUNDSEN’S STYLE: BETWEEN PHOTOGRAPHIC
DOCUMENTATION AND DOCUMENTARY PHOTOGRAPHY ARRAYS COLLECTION
OF THE SLIDES BIBLIOGRAPHY

Indice: Introduzione Colori cromatici e acromatici Colori reali e non-reali Colori spettrali e non-
spettrali Colori saturi, insaturi e ipersaturi Colori primari, secondari e terziari Sintesi additiva –
sintesi sottrattiva Sintesi additiva o sintesi RGB Sintesi sottrattiva o sintesi CMY Confronto tra
sintesi additiva e sintesi sottrattiva Colori complementari Tonalità H, saturazione S e luminosità
L Quantizzazione dei livelli di colore Quantizzazione dell’immagine Sistemi di colore Sistema
di Carlieri-Bianco Confronto fra sistema di Carlieri-Bianco e sistemi preesistenti Confronto fra
sistema di Carlieri-Bianco e sistema di Itten Confronto fra sistema di Carlieri-Bianco e sistema
HLS Confronto fra sistema di Carlieri-Bianco e sistema CIELAB 1976 E-tavolozza Colori
naturali – colori sintetici – colori ecofriendly Pigmenti – coloranti Industria degli antociani
Esempi di progetti ecofriendly Spettro elettromagnetico Conclusioni Bibliografia Link
Illustrazioni – foto Johannes Itten – Biografia Luigi Campanella – Curriculum vitae Massimo
Carlieri – Curriculum vitae Maria Bianco – Curriculum vitae Ringraziamenti
Senza alcuna pretesa di esaustività, questo testo si propone di contribuire all’approfondimento
di alcuni aspetti che completano e armonizzano i procedimenti fotografici. Come manufatto, la
fotografia mantiene ancora oggi molti segreti e la produzione artigianale ha permesso di
implementare questo “nascosto” che spesso non verrà rivelato neanche da indagini
s sofisticate. Le fotografie portano insito un bagaglio di saperi tecnici depositati nelle cosiddette
“ricette” che sono sostanziali al prodotto e al suo godimento. I contributi di questo scritto
hanno lo scopo di definire i vari trattamenti che le fotografie subivano dopo che l’immagine si
era rivelata al fotografo fino all’utilizzo da parte del pubblico come prodotto finito. Nel corso del
tempo, infatti, le fotografie sono state “confezionate” in molti modi per esaudire le richieste di
una clientela sempre più varia ed esigente: i vari trattamenti ad esse riservati avevano lo
scopo, oltre che di migliorarle esteticamente, anche di proteggerle nel tempo. Si sono voluti

evidenziare aspetti apparentemente secondari, ma che hanno un'importanza fondamentale perché ampliano, per lo studioso o semplicemente l'appassionato, la visione e la fruizione del manufatto fotografico. Questo testo nasce dal desiderio di sistematizzare le informazioni scientifiche che le curatrici e gli autori dei contributi hanno, ognuno con un proprio taglio professionale, acquisito in anni di esperienze a contatto con i materiali fotografici.

————— INDICE: APPLICAZIONI DI FINITURA, SMALTATURA E UTILIZZO DI VERNICI

Barbara Cattaneo, Alessia Magistro, Alberto Novo I TRATTAMENTI CORRETTI E VIRAGGI
Massimo De Francesco, Alberto Novo COLORITURA DI DAGHERROTIPI, AMBROTIPI E
FERROTIPI Michael G. Jacob COLORITURA DI STAMPE E SUPPORTI VARI Donatella Matè
L'INTERVENTO DI RITOCOCO Donatella Matè, Lucio Rocchetti MONTAGGI PER
DAGHERROTIPI, AMBROTIPI E FERROTIPI Antonella Argiroffo, Donatella Matè
MONTAGGIO DI POSITIVI SU CARTA Barbara Cattaneo, Pierluigi Manzone MONTAGGIO
DELLE DIAPOSITIVE SU VETRO E PELLICOLA Gabriele Chiesa, Maria Carla Sclocchi
L'ALBUM FOTOGRAFICO Gabriele Chiesa, Federica Delia, Paolo Gosio PROFILI DEGLI
AUTORI RINGRAZIAMENTI

Kermes 96 - La rivista del restauro - Trimestrale Anno XXVII – Ottobre-Dicembre 2014

Questa pubblicazione è stata pensata per un pubblico di operatori del settore di restauro che quotidianamente devono affrontare il problema della conoscenza delle opere a loro affidate senza il sostegno dato dal raffronto costante con gli esperti scientifici o dall'ausilio di analisi diagnostiche complesse. Inoltre si è pensato di fornire uno strumento metodologico per un iter diagnostico semplice che permetta di ridurre al minimo i campionamenti ottenendo al contempo dati esaurienti. Il lavoro, come verrà descritto in seguito, scaturito da un progetto di ricerca, ha lo scopo di condividere con quanti operano nel settore della conservazione e del restauro i risultati che la sperimentazione, avviata presso il Centro di Conservazione e Restauro 'La Venaria Reale' e supportata economicamente dalla Regione Piemonte, ha permesso di acquisire in termini di ottimizzazione delle procedure di analisi, di utilizzo delle strumentazioni e di riscontro diretto con le analisi effettuate su opere e su campioni reali. Questo volume è il primo numero di una collana dedicata ai diversi pigmenti, pensata in continuo e costante aggiornamento via via che la sperimentazione, sulla quale si basa, procede. Ecco quindi la scelta di un e-book; questo strumento infatti è apparso proprio il più adatto e versatile per la facilità di accesso e la semplicità di aggiornamento considerando che la sperimentazione (e quindi la banca dati ad essa collegata) è una attività in fieri, dalla quale potranno emergere dati nuovi e significativi che potranno essere inseriti agevolmente nell'e-book. A questa prima divulgazione, incentrata sullo studio di alcuni pigmenti storici, in particolare il Lapislazzuli, l'Azzurrite e lo Smaltino, dovranno seguire gli studi su tutti gli altri pigmenti blu e su quelli di differenti cromie. INDICE CAPITOLO 1 – INTRODUZIONE ILLUSTRATIVA SUL PROGETTO CE.R.MA. 1 – Il progetto CE.R.MA. – Centro per la Ricerca sui Materiali Pittorici. Costruzione di una banca dati comparativa tra materiali moderni e antichi nel restauro dei dipinti 1.1 – Il primo obiettivo del progetto: lo studio dei pigmenti La preparazione dei provini 1.2 – Strumenti e metodi 1.2.1 – Le indagini multispettrali Ripresa nel visibile Ripresa in fluorescenza ultravioletta (UV) Ripresa in infrarosso falso colore da 500 nm a 950 nm e 1100 nm ed in infrarosso bianco-nero a 950 nm e 1100 nm 1.2.2 – Le indagini di laboratorio 1.3 – La creazione della banca dati CAPITOLO 2 – I pigmenti blu 2.1 – La descrizione morfologica e la caratterizzazione dei pigmenti 2.1.1 – Lapislazzuli o Oltremare naturale Fluorescenza X Spettrofotometria infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.2 – L'Azzurrite Fluorescenza X Spettroscopia Infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.3 – Lo Smaltino Fluorescenza X Spettroscopia Infrarossa Diffrazione di raggi X su polveri (XRD) Analisi multispettrali 2.1.4 – Gli spettri di riflettanza 2.1.5 – Caratteristiche a confronto 2.1.6 – L'impiego dei pigmenti blu nella pittura 2.1.6.1 – Un esempio di impiego dei pigmenti blu, letto attraverso le indagini non invasive Considerazioni

sulla tavolozza dell'artista Considerazioni 2.1.6.2 – La compilazione della banca dati attraverso lo studio diretto sulle opere Considerazioni APPENDICE Schede storiche dei dipinti presentati Paolo Caliari, detto il Veronese, e bottega, La Regina di Saba offre doni a re Salomone Isaak Soreau, Canestra di frutta e more

In Italia, dal 2005, la professoressa Assunta Marrocchi, del Dipartimento di Chimica dell'Università di Perugia, e la professoressa Maria Laura Santarelli, dell'Università "Sapienza" di Roma e membro del CISTeC (Centro di Ricerca in Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Storico-Architettonico), stanno portando avanti un ampio progetto di ricerca che prevede lo sviluppo e l'applicazione di una nanotecnologia innovativa, eco-compatibile, non-invasiva ed efficiente di prevenzione/controllo del danno dovuto al fenomeno della cristallizzazione salina nei materiali lapidei, indotto soprattutto dalla presenza di umidità di risalita capillare e adatto a differenti casi di conservazione. Il metodo è basato sull'uso di inibitori di natura organica, solubili in acqua e/o alcol, che garantiscono una compatibilità elevata sia nei confronti del manufatto che ambientale – particolarmente adatti al campo dei Beni Culturali dove deve essere garantita e assicurata l'integrità e l'originalità della materia, pervenendo a eliminare le conseguenze e, se possibile, anche le cause del degrado. Il libro, dopo una presentazione tecnica generale dei materiali lapidei e delle varie tipologie di degrado, con particolare attenzione alla presenza di sali solubili, espone i principi dell'inibizione di cristallizzazione salina, lo stato dell'arte e illustra lo studio dell'efficacia di due nuovi potenziali inibitori organici della cristallizzazione su un materiale lapideo opportunamente selezionato, il tufo. In particolare viene preso in considerazione uno dei sali più dannosi, il solfato di sodio. È presentato inoltre lo studio chemiometrico dei dati sperimentali, per razionalizzare l'applicazione ai diversi casi di degrado indotto dai sali. Sono riportati anche i dati sperimentali relativi a un'applicazione in situ al Tempio di Veiove, tempio romano situato all'interno dei Musei Capitolini, e del quale vengono presentati, dopo l'inquadramento storico dell'area del Tempio, i vari interventi conservativi effettuati. La pubblicazione riporta una delle tesi di laurea vincitrici del Premio Giovanni Urbani-Menmosyne. INDICE: CAPITOLO 1 – Il degrado del materiale lapideo 1.1 Generalità 1.3 Il degrado 1.3.1 L'acqua 1.3.2 La risalita capillare 1.4 La cristallizzazione salina 1.5 Metodologie di intervento Bibliografia CAPITOLO 2 – Gli inibitori organici della cristallizzazione salina 2.1 Introduzione 2.2 Principio di azione 2.3 Stato dell'arte 2.4 Materiali e metodi 2.5 Risultati e discussione 2.6 Conclusioni Bibliografia CAPITOLO 3 – Analisi chemiometrica 3.1 Introduzione 3.2 La PCA (Principal Component Analysis) 3.3 La chemiometria e i Beni Culturali 3.4 Trattamento dei dati sperimentali 3.5 Risultati e discussione 3.6 Conclusioni CAPITOLO 4 – Caso-studio: il Tempio di Veiove a Roma 4.1 Il Campidoglio 4.2 Cenni sulla religione romana 4.3 Il culto del dio Veiove 4.3.1 Il Tempio sul Campidoglio 4.3.2 La riscoperta e lo stato attuale 4.4 Applicazione in situ del sistema inibitore selezionato Bibliografia

Occasionali riflessioni-preghiera cresciute meditando le Voci del Rosario in rapporto con le proposte disperse di Giovanni Urbani e con l'enciclica Laudato sii di Papa Francesco. Un'inedita costruttiva presentazione delle problematiche connesse alla cura del bene culturale e del territorio. Dalla Presentazione di Mons. Achille Bonazzi: ... una felice sintesi culturale ai fini di una piena conoscenza di un'opera d'arte tra contemplazione, saggezza e azione finalizzata alla conservazione preventiva, senza la quale non possono esserci processi di effettiva valorizzazione delle risorse d'arte dei territori storici. Inizio proprio dalla contemplazione, quale forma più alta di conoscenza, soprattutto Questa testimonianza di saggezza, come sottolinea nel libro Segala, ci costringe a riflettere sulla nostra preparazione culturale, che non può essere settoriale, ma capace di far interagire i diversi settori della cultura, uniti alla capacità dell'operare nel concreto: solo così si può essere persone sagge nell'affrontare le tematiche di conoscenza, di valorizzazione e di conservazione delle opere d'arte ... SOMMARIO (argomenti per riflettere) Presentazione: Prof. Mons. Achille Bonazzi,

Contemplazione saggezza azione per prevenire il deterioramento delle opere d'arte
Premessa: Appello ai giovani Apertura: Arte salvata o clonata? Buongiorno Benvenuto Prima
gli ultimi Doni per il futuro Quale ricerca per la salute dell'arte? Buon lavoro Continuare la
festa Coraggio Il volto dell'anima Convivialità Oltre ogni fallimento Umana miseria Silenzio Il
peso delle salite Morto? Vita in ripresa Ascendere Animare tutto Assunzione La gloria non è di
questo mondo Per continuare a riflettere: Quale conversione per l'eternità senza la
presunzione di eternizzarsi in Terra? Allegati: 1. La Carta della durabilità dell'arte 2. La Carta
di Milano (Expo-2015) DISEGNI PER MEDITARE – Don Luigi Salvetti La Trasfigurazione
L'Annunciazione Incontro di Maria e Elisabetta; Nascita di Gesù; Presentazione di Gesù al
Tempio. Il ritrovamento di Gesù tra i Dottori nel Tempio Giovanni Battista battezza Gesù nel
Giordano Il miracolo alle nozze di Cana Il discorso della montagna: convertitevi, il Regno di Dio
è vicino Il dono dell'Eucarestia Nell'Orto degli Ulivi; Flagellazione; Gesù coronato di spine
Gesù muore in croce La Resurrezione L'Ascensione La Pentecoste L'Assunzione di Maria
In occasione del completamento del restauro delle tele del soffitto della Chiesa di San
Sebastiano a Venezia per l'esposizione temporanea presso il Museo di Palazzo Grimani dei
tre dipinti, il catalogo della mostra, curato da Giulio Manieri Elia, direttore del restauro, ha
raccolto studi critici aggiornati e una documentazione sull'intervento. L'idea di pubblicare più
estesamente i materiali non ospitati in quel catalogo nasce dall'interesse che questi possono
ancora suscitare nell'approfondimento della tecnica della pittura di Paolo Veronese. I
mutamenti d'intenzione, presenti in ciascuno dei tre dipinti in modo piuttosto significativo, e
ben documentati nella diagnostica per immagini, possono infatti colmare parzialmente le
informazioni sul *modus operandi* dell'artista, tenendo conto che delle Storie di Ester rimangono
solo pochi documenti grafici dell'autore, schizzi d'impostazione generale o studi di personaggi
in scala ridotta. Offrire allo studio questo materiale ancora inedito può essere di interesse
anche per un confronto con indagini analoghe su altre opere del medesimo autore. L'analisi
muove dal confronto tra quanto riconoscibile nel visibile, in una osservazione puntuale,
consentita attraverso tutte le fasi del restauro, e la successiva comparazione con le indagini
per immagini, intraprese sull'intera estensione delle parti figurate e architettoniche delle tre
opere. Indice Presentazione Introduzione Caratteristiche delle stesure pittoriche Ripudio di
Vasti Incoronazione di Ester Trionfo di Mardocheo Conclusioni

The book consists of contributions from friends and associates of Professor Frank E. Karasz at
a Symposium held in honor of his 70th birthday. The general theme is New Polymeric
Materials and the book is organized into several sub-topics including, New Opto-electronic
Polymers, New Bio Medical Polymers, New Polymers in Nano-technology, and New
Instrumental Technologies for Polymer Characterization. The book is unique in bringing
together leaders in the field active in the latest developments of new polymers for advanced
technological applications. In addition Professor Karasz is one of the true giants in the field of
opto-electronic polymers used as Light Emitting Diodes (LED's) and is one of the principal
architects in providing the current understanding of the thermodynamic principles of polymer
blending. A volume celebrating Professor Karasz's achievements would have wide appeal to
the international community.

Dall'ultimo decennio del Novecento il riconoscimento della valenza estetico-artistica, oltre che
documentaria, delle fotografie ha portato ad una rapida evoluzione della disciplina della loro
conservazione, coinvolgendo metodologie, tecniche e problematiche maturate in diversi campi
del generale sviluppo contemporaneo della conservazione dei beni culturali. Il libro, realizzato
con il contributo di qualificati autori specialisti impegnati da tempo nelle attività correlate alla
conservazione delle fotografie, offre un articolato quadro teorico e operativo utile a
conservatori, studiosi, appassionati, collezionisti e quanti interessati a conoscere o
approfondire i variegati aspetti della fotografia e della sua conservazione. L'attività di
conservazione delle fotografie si rivela un processo che parte dalla conoscenza approfondita

del manufatto fino ad arrivare alla gestione delle trasformazioni future: struttura composita delle fotografie, conservazione preventiva, ambiente, microclima, aria indoor, arredi, contenitori, involucri, conservazione a basse temperature, biodeteriogeni. **INDICE** Aspetti generali di conservazione preventiva Donatella Matè, Luciana Rossi L'ambiente di conservazione Luciana Rossi Analisi del microclima Donatella Matè, Luciana Rossi Il ruolo della qualità dell'aria indoor Marianna Adamo, Donatella Matè, Alberto Novo Arredi, contenitori ed involucri Donatella Matè, Federica Delia Sistemi per la conservazione a basse temperature Luciana Rossi Gestione dei biodeteriogeni Marianna Adamo, Donatella Matè, Massimo Cristofaro, Pasquale Trematerra Appendice: Struttura composita delle fotografie Donatella Matè, Barbara Cattaneo **GLI AUTORI:** **MARIANNA ADAMO** – Biologa, Ricercatrice presso l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA C.R. Casaccia, nell'Unità Tecnico-Scientifica FSN. Svolge attività di ricerca occupandosi principalmente delle tecniche di irraggiamento applicabili in ambito biologico. Da vari anni studia la possibilità di utilizzare le radiazioni gamma per la disinfezione e disinfestazione di materiale archivistico-librario compreso quello fotografico soprattutto in casi di calamità naturali. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche. **BARBARA CATTANEO** – Restauratrice di materiali librari e fotografici presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, è laureata in Scienze dei beni culturali ed ha un diploma regionale in Restauro della carta. Le esperienze di formazione più importanti sono state presso il Trinity College di Dublino, la George Eastman House di Rochester (N.Y.), ICCROM, NRICPT (Tobunken) a Tokyo e i corsi del The Getty Conservation Institut a Budapest e a Praga. Ha insegnato il restauro della fotografia presso l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario – **ICRCPAL** **MASSIMO CRISTOFARO** – Biologo, Ricercatore nel campo dell'entomologia applicata presso l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA C.R. Casaccia, nell'Unità Tecnico-Scientifica SSPT-BIOAG-PROBIO, dove svolge attività nel campo della lotta biologica e integrata ad artropodi e a piante infestanti dannose all'agricoltura, all'ambiente e alla salute dell'uomo. È socio fondatore della Fondazione "Biotechnology and Biological Control Agency" (BBCA-onlus). Ha collaborazioni con università ed istituti di ricerca nazionali e internazionali. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche. **FEDERICA DELIA** – Restauratrice libera professionista, è laureata in Conservazione e restauro dei beni archivistici e librari e in Archivistica e biblioteconomia. Si è specializzata in restauro della fotografia attraverso corsi di aggiornamento presso il CFLR (oggi ICRCPAL) di Roma, Alinari e OPD di Firenze. Lavora per archivi, biblioteche e collezioni private e collabora con diverse istituzioni del MiBACT, tra cui l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, la Biblioteca nazionale centrale di Roma e l'Archivio di Stato di Roma. **DONATELLA MATÈ** – Bibliotecario responsabile della Biblioteca dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario. Laureata in Scienze biologiche si occupa anche del biodeterioramento e della conservazione delle fotografie. Nella Scuola d'Alta Formazione e di Studio (SAF) dell'ICRCPAL, insegna la conservazione delle fotografie e il riconoscimento delle tecniche fotografiche. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche sull'argomento. **ALBERTO NOVO** – Chimico. Ha lavorato come ricercatore presso l'ENEL e successivamente all'ENEA – Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) di Milano, interessandosi di tematiche ambientali. Attento agli aspetti tecnici e storici della fotografia, dal 2008 è presidente del Gruppo Rodolfo Namias, associazione di fotografi che praticano correntemente le antiche tecniche di stampa. **LUCIANA ROSSI** – Chimico, responsabile del Laboratorio di Conservazione e Restauro del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", coordina e progetta le attività conservative sulle collezioni del Museo. Ha approfondito gli studi sulla conservazione preventiva dei materiali fotografici storici e sui metodi di stabilizzazione di manufatti lignei e in fibre vegetali provenienti da siti subacquei. Ha lavorato nel Laboratorio chimico dell'Istituto Centrale di Patologia del Libro (oggi ICRCPAL),

nell'ambito della ricerca applicata allo studio degli effetti dei trattamenti di deacidificazione (acquosa e non) sui materiali cartacei. Numerose pubblicazioni di argomento conservativo, diagnostico e di intervento documentano la sua esperienza lavorativa. PASQUALE TREMATERRA – Professore Ordinario di Entomologia generale e applicata presso l'Università degli Studi del Molise. I principali filoni delle sue attività di ricerca si riferiscono a osservazioni bio-etologiche utili per la messa a punto di metodi innovativi nella difesa delle piante, dei prodotti agricoli e delle derrate dagli attacchi di insetti dannosi. Partecipa e coordina vari gruppi di ricerca nazionali e internazionali. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e testi divulgativi in cui si affrontano anche temi di entomologia merceologica e urbana.

testi di: Andrea G. De Marchi, Attilio Tognacci, Chiara Merucci, Cinzia Ammannato, Claudio Seccaroni, Pietro Moioli *Pagine 81, illustrato a colori Il background fornito dal copioso materiale d'archivio e la presenza delle opere temporaneamente riunite nelle sale di Palazzo Barberini per la mostra Antoniazio Romano Pictor Urbis. 1435/1440-1508, hanno rappresentato la massa critica per approfondire finalmente in maniera sistematica e su un campione di dipinti rappresentativo uno studio che consentisse di chiarire e definire le fasi progettuali e le tecniche di esecuzione delle opere di Antoniazio, contestualizzandole in un modus operandi proprio dei pittori del suo tempo, immediatamente prima che iniziasse la grande fase toscano-romana del Rinascimento. Grazie alla collaborazione del personale del Laboratorio di Restauro della Soprintendenza del Polo Museale di Roma, che ha sede presso Palazzo Barberini, e dell'ENEA • è stato possibile cogliere l'occasione offerta dalla temporanea confluenza in mostra di tante opere. I risultati raccolti sono stati confrontati con quelli da tempo archiviati, recuperando informazioni, materiale fotografico e radiografico già acquisito, elementi per vari motivi rimasti sinora inediti. Indice: Arte ideale e arte materiale, Cinzia Ammannato, Andrea G. De Marchi Uno studio tecnico scaturito da materiale di archivio e indagini riflettografiche condotte in occasione di un'esposizione, Chiara Merucci, Claudio Seccaroni Analisi radiografiche su dipinti di Antoniazio Romano o del suo ambito, Chiara Merucci, Pietro Moioli, Attilio Tognacci, Claudio Seccaroni - San Sebastiano fra Onorato II e Pietro Bernardino Caetani d'Aragona - Natività con i santi Lorenzo e Andrea - Santa Liberata - Annunciazione con il cardinale Torquemada che presenta alla Vergine le fanciulle povere - Resurrezione Costruzione delle immagini e trasposizione del disegno nella bottega di Antoniazio, Chiara Merucci, Claudio Seccaroni - Uso di cartoni per intere composizioni o figure - Uso modulare dei cartoni per parti o elementi di figure - Disegno a pennello - Incisioni - Carboncino - Sottomodellato - Pentimenti*

Pochi anni fa, il laboratorio di restauro dell'Accademia di Brera sono state restaurate due opere di Francesco Hayez: la Betsabea al bagno, olio su tavola (1845) e l'Odalisca, olio su tela (1839 circa). Della vicenda e del restauro di quest'ultima opera si occupa l'articolo, allargando le considerazioni sulla tecnica di Hayez al confronto con la Betsabea e con una decina di altre opere di collezioni pubbliche e private, sulle quali è stata svolta una campagna di indagini non invasive. Sul dipinto è stato rilevato un precedente intervento completo di pulitura, reintegrazione e verniciatura. Le indagini diagnostiche e, in particolare l'infrarosso, hanno evidenziato la presenza di interessanti modifiche e aggiustamenti. La vicenda storica, la tecnica esecutiva, le indagini diagnostiche, lo stato di conservazione, l'intervento di restauro. Note e abstract in English. Di Andrea Carini, Isabella Marelli, Gianluca Poldi Estratto da *Kermes 91 (Luglio-Settembre 2013) – pagine 40-46*

Il rilievo raffigurante la Natività faceva parte di un'ancona lignea di più ampie proporzioni già collocata nella chiesa della Natività di Perlungo, frazione di Montagna Valtellina che è stata in gran parte oggetto di furto nel 1972. Lo stato di conservazione complessivo del rilievo era precario a causa della sconnessione centrale dei blocchi e dell'indebolimento del supporto ligneo dovuto a un massiccio attacco di insetti xilofagi. Nel corso di un intervento di manutenzione era stata fissata sotto la base, in modo approssimativo, una tavoletta sagomata

con chiodi e colla per unire le parti che compongono la struttura del supporto ligneo. Inoltre sul retro, per rafforzare la giunzione, erano state fatte aderire due pezze di stoffa; nell'area limitrofa una mancanza del supporto era stata colmata con una vistosa stuccatura a base di gesso e colla. Le perdite di intaglio, per fortuna limitate, riguardano solo il corno del bue e dell'asino. Il degrado strutturale del retro della Natività si era ripercosso sul fronte dell'opera, in particolare sulla figura del Bambino e sulla cesta, con sollevamenti e mancanze degli strati preparatori e pittorici. Era visibile inoltre una fenditura obliqua che attraversava il viso della Madonna. Introduzione Stato di conservazione e precedenti interventi di restauro La tecnica esecutiva Interventi di restauro Il riconoscimento delle specie legnose Le analisi diagnostiche Considerazioni sulle parti originali Considerazioni sulle parti di nuovo intervento Note Abstract in English Di Maurizio Aceto, Angelo Agostino, Mauro Bernabei, Gaia Fenoglio, Cecilia Ghibaudi, Maria Paola Gusmeroli Estratto da *Kermes* 91 (Luglio-Settembre 2013) – pagine 27-39

La pintura sobre lienzo constituye una de las más delicadas estructuras artísticas, integrada por elementos heterogéneos y con frecuencia de comportamiento contrapuesto. Toda obra, por buena que sea la calidad técnica que posea, está siempre sometida a cambios químicos y físicos inevitables que dan lugar a lo que conocemos como "envejecimiento". El presente trabajo analiza con rigor y exhaustividad todos los agentes causantes de las alteraciones en la pintura y sus consecuencias, así como los sistemas de conservación y restauración que ralentizan el proceso de degradación de las obras o que procuran una intervención directa cuando el deterioro es grave y demanda un control urgente, compilando al mismo tiempo la numerosa bibliografía aparecida en distintas publicaciones especializadas.

Le vesti di distinzione della Roma antica – la tunica talare, la dalmatica, la planeta e, forse, la clamide – sono all'origine di quelle tuttora indossate nella liturgia della Chiesa cattolica. A queste si sono affiancate nel tempo le insegne (stola, manipolo, pallio, pastorale, mitra e tiara), di derivazione più controversa. L'attribuzione ai diversi gradi dell'ordine ecclesiastico e le modalità del loro uso riflettono il processo storico di elaborazione teologica e il consolidarsi di una gerarchia che fa capo al vescovo, coadiuvato dal diacono. Il processo investe anche l'architettura dei luoghi di culto, le immagini e, ovviamente, la celebrazione liturgica, nella quale si inseriscono ben presto canti e azioni del dramma sacro, germe nascente del teatro in Europa. Questo volume intende delineare il contesto culturale e politico che accompagna tale percorso, dai primi secoli fino al quattordicesimo, quando foggia e decorazioni delle vesti, ma anche la loro simbologia che veicola il pensiero mistico, giungono a compimento, insieme all'unificazione della Chiesa e alla piena affermazione del primato papale. Il non facile compito viene affrontato mediante il ricorso, comparato, alle fonti scritte, al patrimonio iconografico e alle vesti sopravvissute, rarissime fino al decimo secolo. Di queste si fornisce, nei capitoli finali, un primo repertorio europeo relativo a tunicelle, dalmatiche, casule e piviali. L'opera è corredata di 590 immagini, comprese 100 restituzioni grafiche degli indumenti studiati.

I tessilidegrado e restauro Restoration of Amundsen's lantern slides The polar explorations between history and public lectures Nardini Editore

Un manuale per coloro che intendono approfondire le tecniche di intervento per il risanamento dei danni strutturali nei dipinti su tela. L'autore, partendo da un excursus storico, analizza l'utilizzo dei materiali e delle pratiche di restauro strutturale approfondendone anche i limiti e i danni che, talvolta, hanno arrecato alle opere. Sulla base di questi presupposti, viene condotto uno studio del supporto tessile utilizzando un approccio al suo restauro che si avvale di parametri scientifici. Vengono, quindi, studiati e testati materiali, descritte e confrontate le differenti tecniche moderne di intervento per il risarcimento di tagli e strappi. Luigi Orata, diplomato all'Università Internazionale dell'Arte (U.I.A.) di Firenze in Restauro Dipinti su Tela e Tavola, si è in seguito specializzato all'Opificio delle Pietre Dure nel restauro strutturale dei dipinti su supporto tessile. Ha proseguito la sua formazione approfondendo diverse tecniche di

intervento con il Prof. W. R. Mehra e con il Prof. W. Heiber. Attualmente lavora come restauratore a Firenze, collabora con l'Opificio delle Pietre Dure al restauro e alla didattica. E' docente all'Università Internazionale dell'Arte, è consulente e collaboratore per vari laboratori di Firenze, Bologna e Milano. PRESENTAZIONE Prof. Arch. Francesco Gurrieri PRESENTAZIONE Prof.ssa Maricetta Parlatore Melega INTRODUZIONE Capitolo primo DEFINIZIONE DI TAGLIO E STRAPPO 1.1 – Necessità di una convenzione Capitolo secondo CENNI STORICI SULLE MODALITA' DI INTERVENTO 2.1 – Le prime pratiche di intervento 2.2 – Primi studi e nuove soluzioni 2.3 – Aspetti controproducenti di alcune pratiche Capitolo terzo L'APPROCCIO EMPIRICO AL RESTAURO STRUTTURALE 3.1 – Alcune riflessioni sulla foderatura Capitolo quarto I POSSIBILI APPROCCI SCIENTIFICI AL RESTAURO STRUTTURALE 4.1 – Una corretta analisi del supporto tessile 4.2 – Indagini scientifiche sul supporto cellulosico Capitolo quinto ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI SUPPORTI TESSILI 5.1 – Tensione e stress Capitolo sesto VERSO UNA CORRETTA METODOLOGIA DI INTERVENTO 6.1 – Le condizioni di intervento ideali: alcuni sistemi a confronto 6.2 – Tensionamento con sistema ad elastici 6.3 – Tensionamento totale tramite telaio espandibile 6.4 – Un modello di trattamento localizzato 6.5 – Il mini-tavolo a bassa pressione 6.6 – Umidificazione differenziata o a scacchiera olandese Capitolo settimo NUOVI SISTEMI DI INTERVENTO 7.1 – Chiusura di tagli, strappi e lacerazioni 7.2 – Riadesione di un taglio avente bordi combacianti 7.3 – Sutura di uno strappo 7.4 – Chiusura di una mancanza 7.5 – Cucitura di uno strappo 7.6 – Sostegno di fili Capitolo ottavo GLI ADESIVI PIU' USATI 8.1 – Cenni storici e distinzioni sulle resine 8.2 – Varie classi di resine: i prodotti più utilizzati 8.3 – Caratteristiche dell'adesivo ideale 8.4 – Test di comparazione tra alcune resine 8.5 – Considerazioni sui risultati delle prove 8.6 – Test di comparazione tra fili differenti Capitolo nono TENSIONAMENTO SU TELAIO 9.1 – Una proposta per il trasferimento della tensione dal telaio interinale a quello definitivo GLOSSARIO TAVOLE BIBLIOGRAFIA

Lo studio, l'intervento conservativo e la ricomposizione di quattro lacerti di mosaici a partire dalla messa in sicurezza dei brani fino alla collocazione di questi su di un supporto rigido autoportante. Il nodo centrale che ha influenzato l'intero iter progettuale è stato la volontà di mantenere alcune deformazioni dovute alla funzione pavimentale e al lungo periodo di interrimento, a testimonianza della storia di un reperto archeologico, e parallelamente di condurre la rimozione di ulteriori deformazioni dovute all'intervento di estrazione. I lacerti musivi, di epoca romana provenienti dall'area del Gruppo Episcopale di Asti, sono stati strappati durante le fasi dello scavo archeologico (2001-2009) e appartenevano a tre ambienti di prestigio di una domus romana. Attraverso lo studio della documentazione di scavo e il confronto con pavimentazioni musive, pertinenti per lo più alla medesima area geografica, è stato possibile avanzare ipotesi di ricostruzione per i tre brani musivi e confermare la datazione (I-II secolo d.C.) già proposta negli studi già pubblicati. Ulteriori approfondimenti di carattere scientifico hanno permesso di sciogliere le vicende conservative che hanno caratterizzato la storia dei lacerti, di indagarne la tecnica esecutiva e di circoscrivere il bacino di provenienza dei materiali costitutivi. SOMMARIO: I PARTE: Il contesto Asti dalla "fondazione" al tardo-antico Asti: le evidenze archeologiche 2.1. Edilizia pubblica 2.2. Edilizia privata Asti: il Gruppo Episcopale 3.1. Il sito archeologico e le esplorazioni 3.2. La domus e le fasi romane 3.3. Le fasi tardo-antiche II PARTE: I lacerti musivi della domus del Gruppo Episcopale I lacerti musivi: rinvenimento e ubicazione Studio e descrizione dei motivi decorativi 2.1. Ambiente A 2.2. Ambiente B 2.3. Ambiente E Confronti stilistici 3.1. Pavimentazioni musive nel Piemonte meridionale 3.1.1. Pavimentazioni musive ad Asti 3.2. Individuazione degli schemi compositivi e dei motivi decorativi dei mosaici provenienti dal Gruppo Episcopale 3.3. Ricostruzione dei brani musivi del Gruppo Episcopale Tecnica esecutiva e materiali costitutivi 4.1. Descrizione della tecnica di esecuzione 4.2. Studio dei materiali costitutivi 4.2.1. Le tessere musive 4.2.2. Le malte Storia conservativa 5.1 Interventi precedenti Stato di conservazione III PARTE:

l'intervento di restauro Valutazione delle metodologie e dei materiali d'intervento 1.1. Studio per un supporto provvisorio e prove di rimozione della velinatura 1.2. Studio per una nuova velinatura Studio per la ricomposizione dei lacerti e dei materiali per il supporto definitivo 2.1. Studio per la ricomposizione dei lacerti musivi 2.2. Studio dei materiali per il supporto definitivo Le fasi di intervento 3.1. Verso a vista 3.2. Recto a vista 3.3. Verso a vista 3.4. Predisposizione del supporto definitivo e ancoraggio dei lacerti 3.5. Presentazione estetica 3.5.1. Trattamento delle alterazioni cromatiche 3.5.2. Stesura della malta estetica e ricostruzione dell'andamento geometrico 3.6. Applicazione di un protettivo Conclusioni IV PARTE: Apparati documentari DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DOCUMENTAZIONE GRAFICA SCHEDE DI CAMPIONAMENTO SCHEDE RISULTATI CAMPIONAMENTI V PARTE: Repertorio bibliografico

La conservazione dell'arte tecnologica è oggi particolarmente urgente, poiché i materiali di cui è costituita sono soggetti alle logiche industriali e la fine del loro ciclo di vita può compromettere l'intera esistenza dell'opera. Il libro indaga questo campo sia dal punto di vista teorico che pratico. Partendo dallo studio della ridefinizione di alcuni tra i concetti fondamentali dell'estetica dell'arte contemporanea, è stato possibile indicare un ventaglio di opzioni di restauro eticamente accettabili, praticate da esperti del settore a livello internazionale. Inoltre la documentazione di uno studio di caso, ovvero l'intervento avvenuto sull'installazione Suoni Mutevoli di Piero Gilardi rappresenta un paradigma per l'intero campo della conservazione dell'arte tecnologica. INDICE Premessa 1. La comparsa della tecnologia nella Storia dell'arte 2. L'impatto delle tecnologie elettroniche sul mondo dell'arte 2.1 I nuovi materiali 2.2 Degrado 3. Nuovi scenari per l'intervento del conservatore/restauratore 3.1 Inizi di una nuova ricerca teorica 3.2 Nuovi quesiti relativi all'integrità dell'opera 3.3 Problematiche intrinseche all'uso di prodotti industriali 3.4 Documentazione secondo Inside installation 3.4.1 Dati cardine della documentazione 3.4.2 Descrizione Bioma 3.5 La figura del tecnico come partner dell'artista 4. L'installazione interattiva multimediale artistica 4.1 Definizione 4.2 Funzionamento generico 4.3 Interattività 4.4 Metafora dell'interazione, input guidato 4.5 L'interfaccia 5. Studio di caso: Suoni Mutevoli di Piero Gilardi 5.1 Descrizione tecnica dell'opera 5.2 Causa dell'intervento 5.3 Prove preliminari e le possibili soluzioni 5.4 Incontro tra il tecnico e l'artista 6. Intervento 6.1 Documentazione fotografica Conclusioni Ringraziamenti Appendici a) Note sul video documentativo di Bioma b) Tecnologia multimediale c) Bibliografia

La tutela e conservazione dei beni culturali rimanda, inevitabilmente, alla cura del territorio e dell'ambiente nel suo complesso. Ma se le procedure strettamente di restauro e conservazione godono di un'attenzione teorica e metodologica attentamente dibattuta, spesso l'ambiente è, invece, ancora sottoposto a pratiche di "scempio". Il libro di Ugo Scelfo presenta un'attenta panoramica giuridica del problema. L'approccio giuridico, cioè l'esame delle violazioni censite in rapporto alle norme vigenti che tutelano le varie accezioni di ambiente con le previste sanzioni, si rivela di grande interesse, soprattutto se sviluppato in senso storicistico. In particolare, se affrontato da chi, come Ugo Scelfo ha avuto una lunga pratica giudiziaria militante, permette la ricostruzione dei criteri con i quali l'ambiente è stato percepito nel tempo dalle comunità sino alle concezioni attuali, fornendo indicazioni essenziali per attualizzare la determinazione dei valori e elaborare strategie aggiornate di tutela e sviluppo. Ugo Scelfo, recentemente scomparso, come magistrato è stato particolarmente impegnato sul fronte dei reati ambientali – tra i quali in Sicilia i processi per i "Monti Rossi", per la contrada "Sclafani", per il crollo della cupola della cattedrale di Noto – ed ha pubblicato libri e articoli e promosso convegni sull'argomento. SOMMARIO Prefazione di Gennaro Tampone INTRODUZIONE Bibliografia, Fonti Capitolo I – LA TUTELA DELL'AMBIENTE NELL'ORDINAMENTO STATALE ROMANO Le acciones populares Bibliografia, Fonti Capitolo II – LA TUTELA DELL'AMBIENTE NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI DEGLI STATI MEDIEVALI Bibliografia, Fonti Capitolo III – LA TUTELA DELL'AMBIENTE NEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI DEGLI

STATI PRE-UNITARI Bibliografia, Fonti Capitolo IV – LA TUTELA DELL’AMBIENTE NELL’ORDINAMENTO GIURIDICO DELLO STATO ITALIANO Sovrappopolamento – Danni all’habitat – Emergenza sanitaria Danni al litorale marittimo La legislazione ordinaria La legge “Croce” III regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. Testo unico delle leggi sanitarie La tutela codicistica Le leggi “Bottai” La legge “Galasso” Il decreto legislativo n. 112 del 1998 La legislazione costituzionale La giurisprudenza Il ruolo delle sezioni unite della Cassazione Il ruolo della Corte costituzionale Fonti Capitolo V – IL SACCHEGGIO DEL TERRITORIO NAZIONALE Le discariche abusive di rifiuti Le industrie inquinanti Inquinamento industriale in Sicilia. Il danno e la beffa Il rischio idrogeologico quale conseguenza del disboscamento e del diffuso abusivismo edilizio Il nucleare e le fonti alternative d’energia Bibliografia Capitolo VI – IL SISTEMA SANZIONATORIO SUI RIFIUTI Il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 La legge 23 marzo 2001, n. 93 Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Il disegno di legge sui delitti contro l’ambiente approvato dal Governo il 24 aprile 2007 Il decreto-legge n. 136 del 10 dicembre 2013, inserito nell’ articolo 256 bis del decreto legislativo n. 152/2006, con le modificazioni apportate dalla legge di conversione 6 febbraio 2014 e dalla legge 11 agosto 2014 n. 116 Capitolo VII – IL DANNO AMBIENTALE A – La combustione illecita dei rifiuti (articolo-256 bis) B – Il traffico illecito di rifiuti (articolo 260) C – Il traffico illecito di rifiuti pericolosi per conto terzi Fonti Capitolo VIII – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DELITTI CONTRO L’AMBIENTE LEGGE 22 MAGGIO 2015, N. 68 Capitolo IX – GLI ARTICOLI 452-BIS E 452-SEXIES DELLA LEGGE N. 68 DEL 19 MAGGIO 2015 Capitolo X – DE IURE CONDENDO Bibliografia, Fonti Capitolo XI – IL CANTICO DELLE CREATURE Ringraziamenti Nota biografica

Indice: CRONACHE DEL RESTAURO Andrea Dori, Lucia Dori, Anna Pelagotti, Brunella Teodori, Claudia Timossi Il tabernacolo con la Pietà del Bronzino in Santa Croce a Firenze LA RICERCA Marianna Adamo, Ubaldo Cesareo, Massimo De Francesco, Donatella Matè Gamma radiation treatment for the recovery of photographic materials Results achieved and prospects ALESSANDRO PESARO Beni librari, materiale d’archivio e opere d’arte su carta Immagini a pseudo colori nella documentazione conservativa Daniele Ruggiero, Piero Colaizzi, Matteo Placido Sacratio delle Bandiere delle Forze Armate al Vittoriano Esame della pergamena commemorativa “Corazzata Sicilia” rubriche – Indice alla pagina seguente Notizie & Informazioni – Cultura per i Beni Culturali – Internet – Sicurezza – Restauro Timido – Le Fonti – Recensioni – Taccuino IGIIC NOTIZIE & INFORMAZIONI EGU 2012 – Patrimonio culturale alla European Geosciences Union Assembly Oggi ritrovo all’ex aeroporto di Tempelhof Storia, certezze, prospettive in 20 anni di AIAR La Tavola Doria è tornata Amici delle tombe dipinte di Tarquinia Scienza e Beni Culturali. XXVIII convegno internazionale Associazione culturale onlus Archivio Internazionale per la Storia e l’Attualità del Restauro – per Cesare Brandi (AISAR) The Friends of Florence-Salone dell’Arte e del Restauro di Firenze Award Grant La sicurezza e i giovani La Porta del Paradiso restaurata Kermes con voi al Salone di Firenze Cultura per i beni culturali Ari: Il mercato dei contratti pubblici – la crisi economica / Il problema dei ritardati pagamenti / Le competenze operative sulle superfici architettoniche. Le superfici di pregio Fondazione Kepha Onlus: Riprendono gli scavi nella necropoli di Manicalunga Timpone Nero Mnemosyne: La decisione finale del Comitato Scientifico per le Tesi pervenute al III bando del Premio “Giovanni Urbani” Opd: Florens 2012 al Battistero di Firenze. Considerazioni tecniche intorno ai crocifissi di Donatello, Brunelleschi e Michelangelo Supsi: La conservazione delle policromie nell’architettura del XX secolo. Giornate di studio presso la SUPSI Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”: Visualizzatore Restauro. Caso applicativo per la Crocifissione di Tintoretto dei Musei Civici di Padova INTERNET PER IL RESTAURO a cura di Giancarlo Buzzanca Wikipedia (reloaded again) SICUREZZA PER IL RESTAURO a cura di Rosanna Fumai Introduzione al Testo Unico per la Sicurezza — 3 PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO a cura di Shy Architecture Association

Semplici cose Accelerare Il dorso delle cose LE FONTI a cura di Claudio Seccaroni Vantaggi e insidie della navigazione LA RECENSIONE Da Guariento a Giusto de' Menabuoi. Studi, ricerche e restauri Claudio Seccaroni TACCUINO IGIIC Dieci anni

[Copyright: 57314445ef24334ae93cfb70dcf997b9](#)